



perta di episodi religiosi a colori, portano ciascuno un tratto caratteristico, dal rosone al portale, alla decorazione, pur rifacendosi ad un comune canone costruttivo.

Seguendo l'itinerario scopriamo che la navata della chiesa di S. Gregorio corrisponde interamente alla cella del tempio pagano di età romana (I sec. a.C. - I sec. d.C. con due colonne corinzie sulla facciata), e le pitture, in parte conservate e risalenti al 1250 e il 1270, ricoprivano l'antica muratura in *opus reticulatum*, come *S. Francesco che predica agli uccel-*



*li* e un singolare S. Giovanni Battista dai capelli rossi. Stesso fenomeno per S. Venanzio, oggi visibile nel rifacimento barocco, che prese il posto di un tempio romano di ordine ionico.

A S. Maria Intervineas non possiamo non notare la dolce Madonna in trono (XIII sec.) col capo coperto dal *maphorion*, manto derivante dal modello bizantino della Vergine *Odighitria*, che con le lunghe dita affusolate trattiene a stento un vivace Gesù tutto proteso verso S. Michele Arcangelo che ha in mano la bilancia per pesare le anime, un soggetto che troviamo anche nelle chiese di S. Giacomo e S. Andrea. La Psicostasi o pesatura delle anime animava generalmente la scena del *Giudizio Universale*, un soggetto spesso presente nelle chiese in un'epoca ossessionata dalla fine del mondo.

Tra tutte però la più singolare è la chiesa dei Ss. Vincenzo e Anastasio. Non solo la facciata, in cui ormai è andato perso il racconto pittorico che doveva scorrere nei riquadri, è degna di attenzione, arricchita dal portale con la lunetta e il gruppo statuario realizzato nel 1306, come si legge nell'iscrizione, ma anche il suo interno.

Costituisce un *unicum* la forma della cripta, che dava monumentalità ad una fonte d'acqua sorgiva che si riteneva avesse proprietà terapeutiche.

Sulla volta è conservato un ciclo di pitture con *La leggenda di S. Silvestro* (eseguite tra il 1330 e il 1350), il papa dell'epoca dell'imperatore Costantino e del passaggio epocale della libertà di culto per i Cristiani (IV sec. d.C.). Tratta dagli "Atti di S. Silvestro", una agiografia del V secolo che confluisce nella *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine del XIII secolo, narra che il papa avrebbe guarito Costantino malato di lebbra, dopo averlo battezzato, e per questo sarebbe avvenuta la sua conversione al Cristianesimo. Una vicenda priva di fondamento storico ma con una valenza politica precisa per dimostrare nel Medioevo le basi storiche del potere temporale della chiesa.

Ma sicuramente il momento più emozionante di questo percorso viene raggiunto durante la visita al ➔



Affresco della Psicostasi (pesatura delle anime), chiesa di S. Giacomo